

L'emergenza

Migranti, il vertice Ue delude l'Italia Macron: aiuti solo per i veri rifugiati

Berlino, Gentiloni in pressing: servono interventi concreti, non potete lasciarci soli
Juncker: "Siete eroici". Merkel: "Vi sosterremo". Ma non ci sono impegni immediati



IL VERTICE
Il primo ministro Paolo Gentiloni con il premier francese Emmanuel Macron, lo spagnolo Mariano Rajoy e il presidente della Commissione europea Juncker

HANNO DETTO

GENTILONI

I numeri mettono a dura prova il nostro sistema di accoglienza

JUNCKER

Dobbiamo fare sforzi per sostenere Italia e Grecia, eroiche con i rifugiati

MACRON

L'80% dei migranti in Italia sono economici, non confondiamo



DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE
TONIA MASTROBUONI

BERLINO. Importante, certo, aiutare i Paesi africani per frenare in futuro i flussi dei migranti, come vuole Angela Merkel. O pensare, come ha suggerito ieri a porte chiuse il presidente francese Emmanuel Macron, di «istituire degli hot spot in Libia per smaltirli già lì, quando la situazione a Tripoli si sarà finalmente stabilizzata». Ma si tratta di nobilissimi proponimenti per il medio termine. Intanto, l'Italia affronta in questi giorni lo spettro dell'ennesima estate di fuoco con migliaia di sbarchi quotidiani. E a questo è servito, nella testa di Paolo Gentiloni, forzare la mano e trasformare un pre-vertice berlinese del G20 tra sette paesi europei che doveva parlare soprattutto di clima e di libero scambio, in una riunione sull'emergenza migranti, sullo sfondo di un minacciato blocco dei porti da parte dell'Italia.

Un risultato politico c'è: secondo una fonte presente al vertice qualche proposta potrebbe essere approfondita durante una riunione ristretta tra i ministri dell'Interno di Germania, Italia, Francia e forse Spagna lunedì o martedì prossimo, prima dell'importante summit a Tallin di mercoledì. E da quel pre-summit, come fa sperare un foglio sventolato alla riunione ristretta dal presidente della Commissione Ue Juncker che conteneva già qualche proposta concreta sul tema, forse si parlerà già di «maggiori risorse per la Libia, di un miglioramento di Frontex e della questione delle Ong», secondo una fonte diplomatica. Di fatto, in conferenza stampa, Juncker ha detto che «sosteniamo l'Italia e la Grecia, eroiche nell'accoglienza dei migranti». Anche se il risultato di ieri, per ora, è un po' magro.

Certo, non era il summit adatto. E da Roma non è trapelata una grande soddisfazione, se non per il fatto che «l'allarme italiano è stato recepito». E appena Gentiloni è arrivato alla riunione, May, Rutte, Macron e Tusk gli si sono messi intorno proprio per segnalare questo aspetto. Successivamente, Merkel ha poi puntualizzato davanti ai giornalisti che «aiuteremo l'Italia, anche da parte tedesca, perché ci sta a cuore» ed ha citato proprio l'eterna crisi libica: «La situazione di illegalità in quel Paese è inaccettabile». A Tallin la questione andrà affrontata, ha concluso. Ma è chiaro che con la cancelliera in piena campagna elettorale e Macron che affronterà a breve la travagliata questione della ri-

Richieste d'asilo presentate in Europa

(primi 5 Paesi), 2014-2016

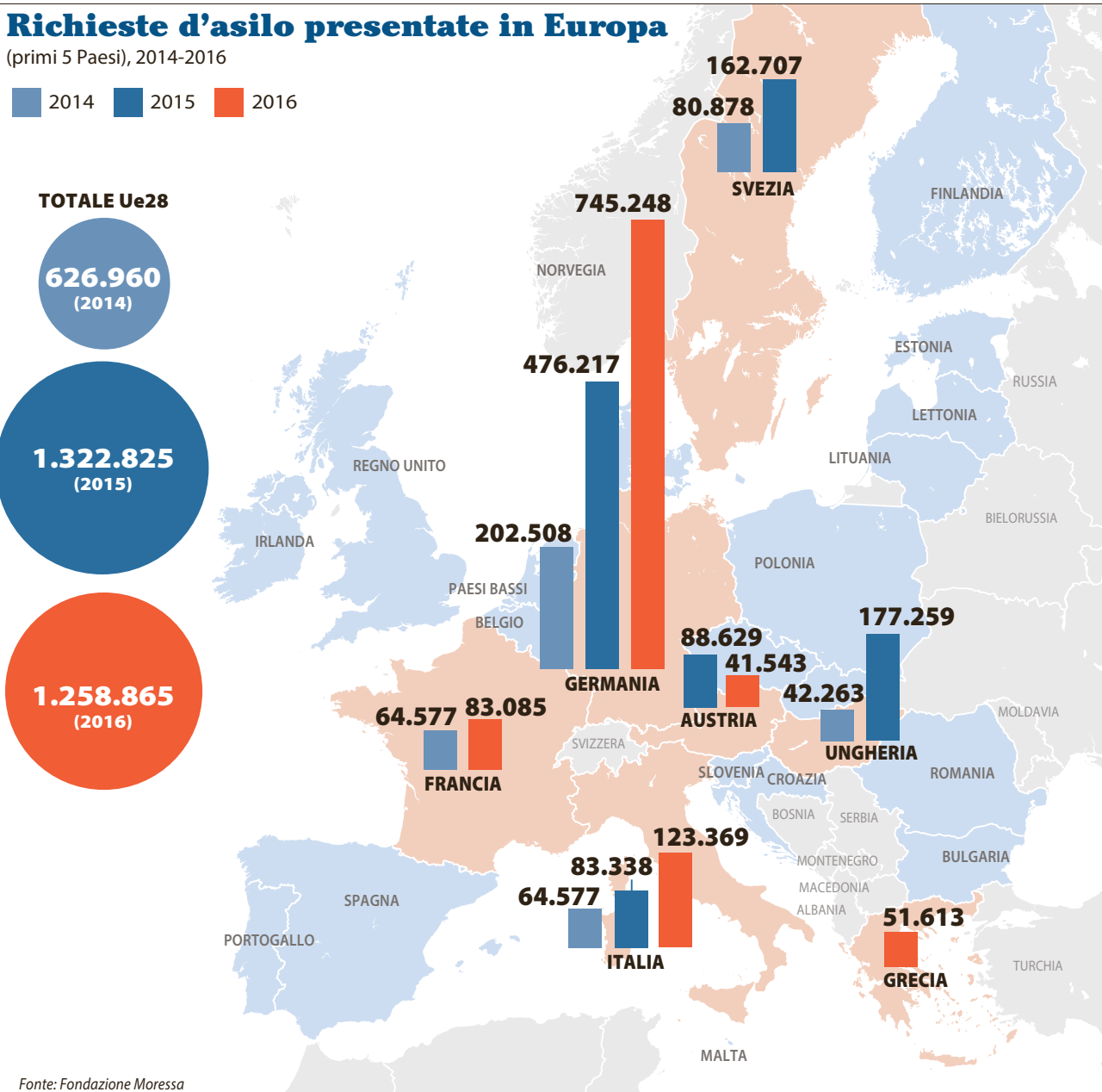
■ 2014 ■ 2015 ■ 2016

TOTALE Ue28

626.960 (2014)

1.322.825 (2015)

1.258.865 (2016)



Fonte: Fondazione Moressa

forma del lavoro, riaprire la questione dei migranti è un problema per tutti. Tanto è vero che in conferenza stampa, Macron ha distinto tra profughi e migranti economici («La Francia deve fare la sua parte sull'asilo. Ma l'80% dei migranti che arrivano in Italia sono economici, non dobbiamo confondere») ed è sembrato chiudere ogni dialogo, ma nel vertice a porte chiuse avrebbe usato «toni più concilianti», secondo la fonte diplomatica.

Quando Angela Merkel, nel vertice ristretto, ha dunque dato la parola al presidente del Consiglio italiano invitandolo a parlare dell'emergenza sbarchi, Gentiloni non avrebbe usato giri di parole. «C'è stato un aumento straordinario degli sbarchi negli ultimi giorni e spero si stabilizzi. Ma se non si dovesse stabilizzare, saremo costretti a prendere qualche decisione». Il nodo degli sbarchi è un problema internazionale, ha scandito, non può essere lasciato in cari-

co «a un Paese solo». Nei pochi minuti riservati ad ogni leader per esporre le proprie posizioni su vari temi tra cui il terrorismo, il clima e il libero scambio, Gentiloni ha fatto in tempo a citare il nodo delle Ong, ha spiegato, che vanno a prendere i migranti in acque libiche e li portano automaticamente in Italia. Nel pieno rispetto del loro lavoro, è un altro onere che Roma non è più disposta a caricarsi da sola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

... Che impressione! Che meraviglia!
Le case si sovrappongono l'una all'altra e l'insieme forma un affresco di pietra custodito da un profondo silenzio. In questi giorni del febbraio 2017, il sole ha messo nel cielo più azzurro del solito. Un chiarore di evidente origine spirituale. Ci sono città che le forze dello spirito non lasciano mai.

Tahar Ben Jelloun, Matera 2017

Matera e la Basilicata alla Milanesiana

Le mostre della Milanesiana

Tahar Ben Jelloun
La mia Matera
Progetto di Luca Volpatti
GALLERIA JANNONE
28 Giugno > 12 Luglio

In collaborazione con APT Basilicata e Fondazione Corriere della Sera

LA MILANESIANA 2017
Ideata e diretta da Elisabetta Sgarbi

REGIONE BASILICATA

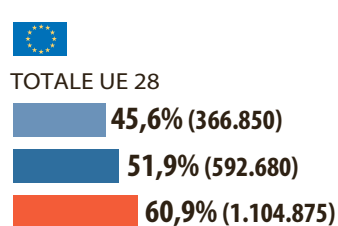
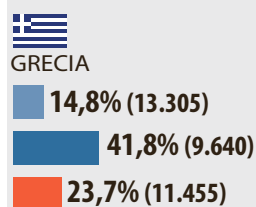
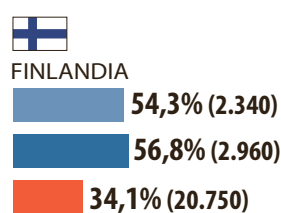
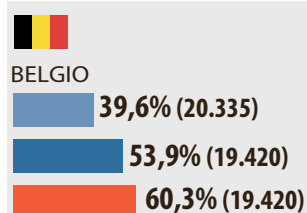
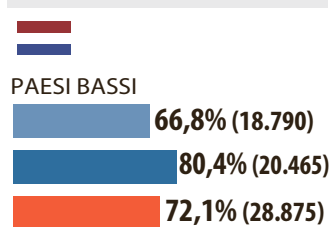
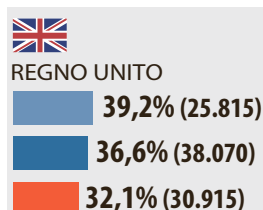
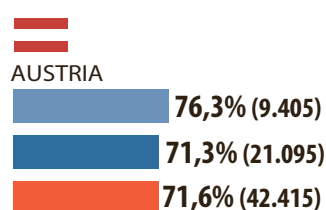
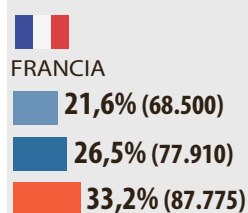
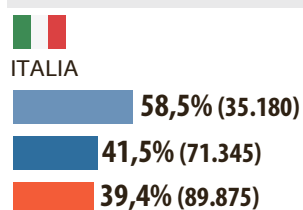
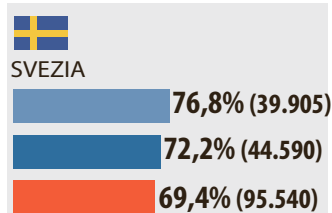
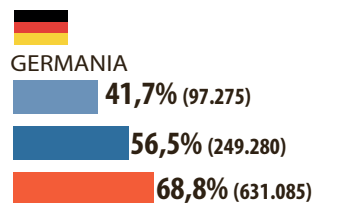
APT BASILICATA

MATERA 2019
CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA

ritratti di
Basilicata

Richieste d'asilo accolte in Europa 2014-2016

dati in %
(...) tra parentesi il numero totale delle domande valutate

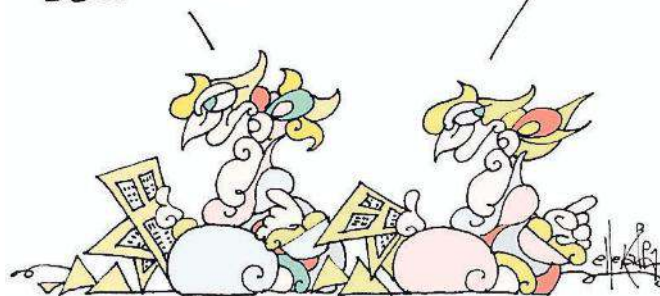


La nave spagnola Rio Segura approdata ieri nel porto di Salerno: a bordo, 1.216 migranti soccorsi in mare

ELLEKAPPA

L'EUROPA
RADDOPPIA
I SUOI SFORZI
NEI CONFRONTI
DELL'ITALIA

DUE PACCHE
SULLE SPALLE



Il Viminale. Il boom di sbarchi degli ultimi giorni costringe a rivedere le stime: 220mila da assistere. Ma l'Anci frena: basta forzature, così cresce la tensione

Centri al collasso, servono altri 20mila posti "I sindaci accolgano o faremo le tendopoli"

VLADIMIRO POLCHI

ROMA. «La verità è che non vediamo ancora il punto di caduta, gli sbarchi continuano la loro corsa, difficile fare una previsione. Il piano d'accoglienza 2017 è tarato su 200mila posti, ma potremmo rivedere al rialzo la stima: oggi si parla di 220mila». Al Viminale continuano ad alzare l'asticella: i flussi non si fermano e presto potrebbe essere convocato un tavolo tra ministero e Anci, per rivedere le quote di migranti per comune. Un nuovo piano, dunque, anche per evitare il ricorso d'urgenza alle tendopoli. All'orizzonte, il rischio è che si ricompattino un fronte di sindaci contrari all'accoglienza. «Non vorremmo che in questa situazione — avverte Matteo Biffoni, delegato Anci all'immigrazione — i prefetti tornino alla vecchia pratica di paracadutare rifugiati nei vari territori, tradendo la fiducia dei sindaci».

Sul fronte arrivi, ieri a Saler-

La delusione per i mancati ricollocamenti "Nell'Ue finora trasferiti solo 7.200 profughi"

no è approdata la nave spagnola "Rio segura" con 1.216 migranti a bordo. L'ennesimo sbarco che spiega l'urgenza dell'ultima mossa del governo italiano in Europa: la minaccia di chiudere i porti alle navi delle ong straniere. Intanto sul fronte interno si prepara la "battaglia" dell'accoglienza. «Dalla Ue nel breve periodo ci aspettiamo poco — confidano al Viminale — i ricollocamenti dei richiedenti asilo dall'Italia continuano a procedere col contagocce, oggi siamo poco sopra i 7.200 migranti trasferiti, e fino alle elezioni tedesche non è immaginabile rivedere l'accordo di Dublino, che prevede il dovere dell'accoglienza solo in capo al primo Paese d'arrivo». Per questo, il fronte caldo resta quello interno.

Il problema è che mai l'Italia ha dovuto accogliere un numero così imponente di profughi. Con gli ultimi sbarchi, sono qua-

si 80mila gli immigrati arrivati via mare in Italia nel 2017, il 15% in più del 2016 (che con oltre 181mila arrivi aveva già infranto ogni record). Sono quasi tutti africani (tra le prime dieci

nazionalità dichiarate, solo i bangladesi fanno eccezione) che partono dalla Libia. Tra loro sempre più ragazzi soli: i minori stranieri non accompagnati sbarcati quest'anno sono già

9.323.

La macchina dell'accoglienza del Viminale è da mesi al limite: attualmente, tra strutture temporanee e centri governativi, sono già oltre 180mila i mi-

granti ospitati. La Lombardia col 13% del totale è in testa, seguono Lazio e Campania col 9%, Piemonte, Veneto ed Emilia-Romagna con l'8% e Toscana, Puglia e Sicilia col 7%. L'accordo Viminale-Anci di dicembre scorso prevedeva una quota massima di 200mila posti, distribuiti in base alla popolazione residente: i comuni fino a duemila abitanti devono ospitare 6 migranti, i comuni con più di 2mila abitanti 3,5 migranti ogni mille residenti, le città metropolitane (già hub di transito di molti rifugiati) 2/3 posti ogni mille abitanti. Questo anche per convincere tutti a fare la loro parte, visto che oggi ci sono ancora 5mila comuni (su un totale di 8mila) che non hanno neppure un rifugiato sul proprio territorio. Ma anche l'accordo di dicembre rischia di dover subire un tagliando, portando a 220mila la "capienza" complessiva del Paese. Il rischio è di nuove tensioni tra comuni e prefetture.

Sono 5mila i Comuni che non ospitano nemmeno un rifugiato Ieri a Salerno 1.200 arrivi

Campanello d'allarme è stata la lettera che la sindaca di Roma, Virginia Raggi, ha scritto a metà giugno alla prefettura per chiedere «una moratoria sui nuovi arrivi» in città.

«Noi siamo contrari alle tendopoli, soluzione emergenziale che scatenerrebbe ulteriori tensioni nei territori — spiega Matteo Biffoni — e prima di chiedere ai comuni un nuovo sforzo, bisogna pretendere che l'Europa faccia la sua parte».

Non vorremmo che intanto i prefetti tentino di forzare la mano ai sindaci e non rispettino gli accordi. Sappiamo di un caso in cui un prefetto ha chiesto a un comune, che aveva già aderito volontariamente alla rete Sprar d'accoglienza diffusa, di prendersi anche altri migranti, violando così la clausola di salvaguardia concordata. Ci auguriamo che questo resti un caso isolato».



FLOS

AVVISO ALLA CLIENTELA

Abbiamo ricevuto alcune segnalazioni in merito alle Lampade modello **Romeo Moon S2** e **Romeo Louis II S2**, con riferimento ad esemplari in produzione **dall'anno 1996 fino all'anno 2006**. Abbiamo riscontrato come l'utilizzo improprio di alcuni prodotti detergenti sull'apparecchio possa indebolire, con il decorso del tempo, il sistema di fissaggio dei diffusori, portando, in casi estremamente remoti, al suo cedimento.

Seppure le segnalazioni abbiano avuto riguardo ad un numero limitatissimo di casi, la sicurezza è da sempre una priorità per Flos. Si è pertanto provveduto a predisporre, per i Clienti che avessero acquistato tali modelli a partire **dall'anno 1996 e fino a tutto il 2006**, un semplice Kit integrativo di sicurezza, agevolmente installabile e idoneo a prevenire qualsivoglia deterioramento. Si invita pertanto la Clientela a rivolgersi c/o il **rivenditore autorizzato Flos più vicino** per ricevere le informazioni necessarie e ottenere gratuitamente il Kit integrativo di sicurezza. Per maggiori informazioni ed elenco rivenditori autorizzati, si prega di consultare il sito **www.flos.com**, o di inviare una e-mail a **customerservice@flos.com**.